

# Nei Municipi bilanci in rosso e zero fondi “L’unica soluzione è il federalismo fiscale”

*I minisindaci: gli incassi di multe e de hors restino al territorio. Il Comune ci dia più poteri*

**“Avremmo a disposizione un tesoretto da usare anche per riparare le strade”**

**LAURA SERLONI**

«**L**DECENTRAMENTO è la vera rivoluzione del bilancio 2014». Parola dei quindici minisindaci romani. È il federalismo in salsa municipale è l’unica arma per realizzarlo.

Nessun incasso, oggi, resta nelle mani delle ex circoscrizioni. I soldi, che arrivano dal pagamento dell’occupazione di suolo pubblico dei tavolini, dalle affissioni pubblicitarie, dalle insegne, dai passi carrabili, dagli oneri concessori per le opere pubbliche realizzate sui vari territori, vanno diretti nel calderone comunale. E corposo è l’introito che non viene saldato. Un esempio? I passi carrabili. Nel municipio I sono circa 3.500, un’indagine sul 10% dei permessi ha mostrato come i canoni ancora da riscuotere si aggirino intorno ai 10 mila euro. Se si fa una proiezione sul totale dei passi, il parlamentino virtuoso potrebbe incassare fino a 100 mila euro. Fondi recuperati e che potrebbero essere gestiti dal municipio. Già perché molte voci dei ma-

gri bilanci dei quindici territori sono spesso evidenziate in rosso: zero fondi sullo sport, sulla cultura, sugli investimenti. I parlamentini gestiscono un bilancio non avendo praticamente alcun margine di manovra, soprattutto da quando è stato deciso di procedere in dodicesimi.

Un vero e proprio tesoretto, le ex circoscrizioni potrebbero avere se solo gestissero — se non tutto, almeno parte — dell’incasso che arriva dalle occupazioni di suolo pubblico o dalla pubblicità. E anche qui le cifre da recuperare sono da capogiro. Il primo parlamentino ha investito nelle rimozioni dei de hors e dei cartelloni abusivi migliaia di euro. Nel dettaglio: nel 2011 ben 98 mila euro, nel 2012 invece 89 mila e nel 2013 circa 61 mila. Sono rimozioni in danno, quindi poi l’amministrazione si deve rifare sulle società che hanno occupato abusivamente il suolo pubblico. Ebbene, nel 2011 sono stati incassati appena 326 euro, nel 2012 si è saliti a 848 euro e nel 2013 non è arrivato neanche un euro. Anche queste cifre se tornassero al municipio virtuoso potrebbero essere gestite per investire sul decoro, sulla manutenzione delle piazze e del verde.

Tanti soldi, insomma, finisco-

no nell’oblio. Proprio per questo a gran voce, ora, i presidenti chiedono il decentramento. Stamattina i tredici del Pd incontreranno il segretario romano, Lionello Cosentino. Un vertice per affrontare lo spinoso problema del tanto invocato federalismo che dia risorse, economiche e umane, ai territori sempre più fiaccati dalla mancanza di fondi. Si accelera, dunque. Lunedì il portavoce dei minisindaci, Giammarco Palmieri, riunirà tutti i presidenti per fare il punto in vista dell’incontro di giovedì con l’assessore al Bilancio, Daniela Morgante. «Chiederemo che parte delle entrate vada ai municipi», taglia corto Palmieri alla guida del V municipio. E ha le idee chiare Andrea Catarci del VIII municipio: «Abbiamo molte trasformazioni urbanistiche come gli ex Mercati generali, l’ex Fiera o il Campidoglio 2, gli oneri concessori di queste opere devono essere investiti sul territorio per migliorarlo». L’esempio è Eataly: 2 milioni e 600 mila euro di oneri, il municipio sta cercando di averne almeno 400 mila, «degli altri si è persa ogni traccia — conclude Catarci — Con quei fondi potremmo fare piani di intervento che trasformano radicalmente il quartiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I numeri del Municipio I****STRADE**

fondi nel 2013

**711** chilometri di viabilità  
(in capo al municipio)**1.423.986 euro****75** chilometri di viabilità  
(in capo al dipartimento comunale)**2.087.638 euro****PASSI  
CARRABILI****3.500 circa**  
nel municipio**RIMOZIONI  
DI INSEGNE E TAVOLINI**

Spese Incasso

2013 **61.505 euro****0 euro**2012 **89.789 euro****848 euro**2011 **98.581 euro****326 euro**